



Provincia di Milano
Settore Cultura



Progetto AIACE - Milano

Tra arte e tecnologia t e c h n e

Viaggio nel mondo delle videoinstallazioni

Milano, 18 novembre 1999

TECHNE-Tra arte e tecnologia Viaggio nel mondo delle videoinstallazioni Spazio Oberdan 19 Novembre 1999 - 27 Febbraio 2000

Inaugurata a Milano, presso lo Spazio Oberdan, Viale Vittorio Veneto 2, la mostra "TECHNE-Tra arte e tecnologia. Viaggio nel mondo delle videoinstallazioni" promossa dalla Provincia di Milano/Settore Cultura in collaborazione con "INVIDEO", un progetto di AIACE (Associazione Italiana Amici Cinema d'Essai).

Orari: martedì e giovedì 10-22; mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19.30.

Chiuso il lunedì

Ingresso £. 12.000/8.000.

L'uso in chiave creativa del video risale agli anni '60 e da allora non si è mai fermato, spesso anticipando idee e soluzioni che a distanza di anni sarebbero state fatte proprie dalla pubblicità o dalla stessa televisione. Oggi gli artisti curiosi e attenti alle possibilità espressive offerte dalle nuove tecnologie non si contano: dall'arte via fax a quella su internet, all'olografia al videoconcerto.

Uno dei campi sicuramente più interessanti -esplorato con finalità ed esiti diversissimi tra loro- è quello delle videoinstallazioni. La videoinstallazione permette di scardinare la bidimensionalità dello schermo, di far superare all'opera i suoi limiti fisici e, addirittura, di far entrare il pubblico all'interno dell'opera stessa (mettendolo in grado di influire sull'opera se questa è interattiva).

Se a livello internazionale i maestri "storici" del genere (come Nam June Paik, Woody & Steina Vasulka, Bill Viola, Robert Cahen) sono richiestissimi dai musei di tutto il mondo, artisti italiani ormai riconosciuti internazionalmente (come Studio Azzurro, Mario Canali, Piero Gilardi) ricevono paradossalmente maggior visibilità e attenzione all'estero che in Italia. A Milano, in particolare, l'ambito delle videoinstallazioni è stato frequentato poco e in modo disorganico.

Questa mostra collettiva è quindi una prima occasione di ampio respiro per far conoscere e apprezzare, a un pubblico di non soli addetti ai lavori, questa forma d'arte attualissima.

Si articola in sette videoinstallazioni, tutte in anteprima milanese, alcune in anteprima assoluta, ideate e realizzate ad hoc per la mostra (*Emotional space* di Mario Canali e *Associazioni Interattive* di Giacomo Verde). Approda per la prima volta in Italia *Faraday's Garden*, videoinstallazione interattiva che ha reso Perry Hoberman uno dei più popolari "interactive artist" degli Stati Uniti.

Il percorso intende testimoniare le ricerche, ancora di assoluto fascino, dei "pionieri" (*Machine*



viale Vittorio Veneto 2
20124 Milano
www.provincia.milano.it

Vision di Steina Vasulka), e, soprattutto, avvicinare il grande pubblico agli autori italiani ed internazionali più celebri del settore.

Ecco le opere esposte in mostra:

-Robert Cahen, *Paysages-passage*, 1997

1° MILANESE

Diciotto monitor posti in sequenza lungo una linea curva, sui quali scorrono immagini di paesaggi per rappresentare, attraverso l'elettronica, il viaggio, come dai finestrini di un treno, e lo scorrere del tempo, frammentato in tante immagini eppure continuo.

-Mario Canali, *E.mX*

INSTALLAZIONE REALIZZATA AD HOC PER LA MOSTRA

Tre persone interagiscono con uno spazio che, provvisto di una "pelle" virtuale, risponde emotivamente ai movimenti delle loro mani. L'ambiente è dotato di un suo sistema emotivo che reagisce alle manipolazioni con reazioni di piacere/fastidio, solletico, addirittura piacere erotico...

-Piero Gilardi, *Pulsazioni - Installazione interattiva bionica*, 1999

1° MILANESE

L'installazione è composta da sette rocce, un tappeto circolare, un sedile e una consolle. L'utente si siede, inserisce un sensore della frequenza cardiaca all'orecchio destro e preme un pulsante: le sette rocce inizieranno a pulsare secondo il suo ritmo cardiaco mentre si udirà il relativo suono amplificato...

-Giacomo Verde, *X-8X8-X*, 1999

INSTALLAZIONE REALIZZATA AD HOC PER LA MOSTRA

Installazione interattiva che fa uso di tecnologie domestiche per mettere l'utente in condizione di creare il proprio personale gioco dell'arte.

-Perry Hoberman, *Faraday's Garden*, 1989

1° ITALIANA

Un percorso attraverso gli elettrodomestici di uso quotidiano dagli anni '50 ad oggi: tostapane, giradischi, asciugacapelli, radio, televisori, coltelli elettrici, frullatori, forni a micro-onde... Centinaia di oggetti elettrici testimonianze di epoche e paesi diversi che, attivati da sensori posti sotto il pavimento, si mettono in azione al passaggio dello spettatore.

-Studio Azzurro, *Frammenti di una battaglia*, 1996

1° MILANESE

Il pubblico entra in uno spazio oscurato: per terra, come scavati nel pavimento, si scoprono spazi in cui persone si muovono, si ritraggono, sembrano emergere dalla foresta per poi subito nascondersi alla nostra vista: per farli riapparire, per scoprire cosa succederà dopo bisogna urlare, il più forte possibile...

-Steina Vasulka, *Machine Vision*, 1978

1° MILANESE

Machine vision è un gruppo di installazioni che si occupano di creare con la videocamera una vista che superi le restrizioni dell'occhio umano. *All vision*, uno dei primi lavori di Steina Vasulka sul progetto *Machine Vision*, è uno strumento sferico rotante che funge da tramite tra lo spettatore e lo spazio da esplorare.

All'inaugurazione erano presenti: *Gianni Verga*, Assessore alla Cultura della Provincia di Milano, molti degli autori le cui opere sono esposte in mostra, i due curatori *Romano Fattorossi* e *Ludovica Fonda*, e l'autore dei testi *Antonio Caronia*.

Per informazioni: Spazio Oberdan, tel. 0277406300; AIACE, tel. 0276115394; Provincia di Milano/Settore Cultura, tel. 0277402912.

Ufficio Stampa: Provincia di Milano, tel. 027740.6359/6358, fax 0277406356